

Oggi e domani

Il reggae dei «Pitura freska», la Nava e Joe Diorio

di BRUNO MARCHI

La formula è semplice, a raccontarla dopo: contaminare un genere musicale con un dialetto «periferico» come quello veneziano. Ai Pitura Freska ci sono voluti comunque 10 anni, la fusione con un'altra band e l'ingresso dei due leader attuali, «Sir» Oliver Skardi, voce, e Francesco «Ciuke» Casucci, bassista, prima di sfondare col loro reggae veneziano. Alla fine, però, il loro ultimo album, *'Na bruta banda*, è riuscito a scalare le classifiche. Un successo significativo perché i Pitura Freska usano la solarità dei ritmi giamaicani per cantare una ritrovata rabbia politica e sociale di cui si era ormai perso il ricordo. *Pin Floi* (sul concerto dei Pink Floyd in piazza San Marco), *Bienal*, *Sonmatoparla mona* (cover de *La mia moto* di Jovanotti e la *mona* in veneto non è la moto): i milanesi potranno sentirle domani al Rolling Stone (corso XXII Marzo 32, ore 22, 20mila).

In alternativa, allo Smeraldo (piazza XXV Aprile, ore 21) c'è Mariella Nava. Piace alla critica, al pubblico un po' meno, tanto che finora è conosciuta più come autrice che come cantante, anche dopo il passaggio tv a Sanremo.

Il terzo appuntamento è con un maestro della chitarra: Joe Diorio (stasera alle ore 21 al Centro culturale San Carlo in via San Zebedia 2, 20mila). Diorio, 55 anni, è un tecnico dello strumento, dalla carriera appartata. Cosa valga, però, lo dimostra il fatto che ha insegnato a gente come Pat Metheny e allo scomparso Jaco Pastorius dei Weather Report, uno che diceva: «È inutile che mi eserciti, sono già il migliore». Diorio suonerà con un contrabbassista italiano, Riccardo Del Frà.